

Francesco Matera

Biancheria e Cravatte Napoli - Messina - Palermo

D. Gennarino, il *Del Piano* della medesima risma, il *Fioretti*, noto mestatore e testimone di Casale, il *Padiglione*, un noto furbo-imbecille che campa inventando gli stemmi gentilizi dei minchioni, l'avv. *Pasquale*, ex trentatore della massoneria, scacciato insieme a Contreras, Summonte ed altri dalla massoneria medesima, il Palmucci, ex provveditore degli studi in Napoli, colpito dall'inchiesta Saredo come manutengolo in porcherie scolastiche, *Ramaglia*, ex assessore dell'amministrazione Summonte, lo che costituisce un titolo sufficiente per la galera, l'avv. *Russo*, il quale vanta tutto il suo liberalismo e la sua onestà, e trova compatibile l'uno e l'altra con la banda dell'Unitaria; il famos *Sivo*, vera piaga della sezione Vicaria da accoppiarsi al *Gennaro Maria Cardinale* ed altri simili lordure; *Spadaccio*, industriale vetraio che assassina gli operai; *Sarti*, traditore della classe operaia e fanatico di D. Celestino; *Vozzi dott. Eduard*, un povero scemo che fa pompa della sua barba alla farmacia di Piazza Dante e ricorda il vecchio che grida per Toledo: *comprate i numeri della nuova stella!*

Accanto a questa gentaglia già provata nella porcheria e nei reati, sta una schiera di Mingioni (*minchioni!*) ed imbecilli della più bell'acqua. L'Unitaria ha fatto sforzi erculei per trovare dei galantuomini di qualche valore intellettuale che volessero entrare in lista: ma nessuno ha voluto accettare. Essa è giunta fino alla mistificazione di nomi ficcati nella lista alla sordina, ma le rinunzie sono piovute sdegnosamente.

Ed allora è stata costretta a raccogliere per istrada i più noti imbecilli, medici ignoranti, avvocati senza cause e senza decoro, pagliacci ossessionati per un posto di consigliere o per un libero percorso sui tramways.

Meno male che l'Italia tutta ignora il valore dei nomi componenti la lista dell'Unitaria: altrimenti dovremmo nascondere le nostre faccie!

Pensate dunque ad un dottor *Arienzo*, ad uno scrivano *Alfieri*, a quattro ragazzi di fresca laurea come il *Compagnone*, *d'Escheverria*, a qualche scemo paglietta come il *Romanelli*, a qualche buffoncello come il *Rega-Niola*, che fece un discorso per i radicali, poi passò con Summonte ed oggi è raccomandato dall'associazione di S. Anna! e tutto ciò nel periodo di quindici giorni. Dicasi del *Compagnone* e dell'avv. *Grassi* quanto si è detto del *Rega-Niola*.

Accanto a questa turba d'imbecilli ed ambiziosi si nota il troppo ben conosciuto pagliaccio che risponde al nome di *Sabino Rota*.

Questo signore oggi si è svelato, mostrando cianicamente al pubblico quanto sozza sia la sua anima. Da Nicotera, passò al Cardinale. Fece lotta da onanista contro Casale, ed all'ultimo ora non voleva più deporre come testimone. Difese *Aliberti*, perchè costui gli manda i noti assassini e camorristi di Mercato per la difesa penale, ed oggi, pur di non abbandonare il Consiglio comunale, si accoppia con Summonte e con Casale. Via, lurido pagliaccio: se la cittadinanza non è prostituita, dovrà darti un calcio e rigettarti nell'ombra del reato e della gesuiteria.

Insieme ai birbanti, agli imbecilli e candidati alla birbanteria, v'ha un vero asilo infantile dei *de Lorenzo*, dei *de Gregorio* ed altri. Ultimi sono degli illustri ignoti, che non danno affidanza alcuna.

E quest'è un fuggevole esame della lista della banda.

La cosa più sporca di questa lista è il salvataggio di Summonte, Casale, De Siena, Attanasio, Contreras, Cimmino ed Adinolfi.

Badi la cittadinanza: nella lista si cancellerà qualcuno e si porteranno i famosi ladroni. E so PRATUTTO LA CITTADINANZA NON SI LASCI INGANNARE DA LISTE CHE COMINCIANO CON QUALCHE NOME DI POPOLARE O DI SOCIALISTA E CONTINUANO CON I NOMI DELL'UNITARIA. ATTENTI, DUNQUE, A NON LASCIARSI INGANNARE, E, SOVRATUTTO, L'ELETTORE LEGGA LA LISTA DA CIMA A FONDO.

Possiamo, quindi, con sicura coscienza concludere così:

CHI VOTA PER LA LISTA DELL'UNITARIA VOTA PER I LADRI ED I COMPLI DI ESSI.

Ricordiamo, infine, un incidente del quale siamo venuti a conoscenza.

Alberto Casale avrebbe chiesta, soprattutto la testa del nostro Sandulli. La cittadinanza, quindi, lo difende.

La lista dei partiti popolari

Come jeri dicemmo, essa è politicamente una confusione, ma in quanto alla maggior parte dei nomi offre garanzia di onestà. Oltre i nomi cui jeri accennammo, v'ha in quella lista il nome di Giorgio Mayer, una vera anima pura di democratico, forse il solo che nella Commissione per la compilazione della lista amministrativa spinse la Commissione al rispetto degli altri dritti, opponendosi a che spirito di partigianeria predominante nella Commissione, potesse nuocere alle frazioni non rappresentate affatto. Oltre il Mayer, v'ha il nome di Miranda, quelli dell'operaio Regginella, uomo di testa quadra e cuore ottimo, il nome intemerato del Paolucci, al quale vedremo affidato il ramo igiene con grande vantaggio della città. Altri nomi di onesti ed intelligenti persone, che possono dare affidamento di retta amministrazione, sono quelli dei repubblicani Bevilacqua, Ferrara, Lioty, Semmola, Lupò, Pansini, Rispoli, Russo Carlo, nonché quelli di Scervini, Perrone, Gilliberti Enrico, Cesaro. V'è pure il nome dell'Altobelli il quale ha evidentemente bene meritato nella pubblica stima, ed infine vi sono altri nomi, sui quali nulla si può osservare in quanto ad onestà.

Ma la lista ha un vizio di origine ed è la mancanza di vitalità. E' una lista in cui tante buone

unità non possono dare un buon totale, per la disparità delle persone e per alcuni nomi come di Lista, Casella, Pastena, Albore, Roberti, Palomba, impasti d'incoerenza politica.

La lista dei Concordati o clericomoderata

E' anch'essa un pasticcio, ma certamente non è un covo di malfattori, come la lista dell'Unitaria.

La lista clericomoderata è una gerla di disoccupati e di nullità intellettuali, salvo poche eccezioni.

Tra le nullità, (che hanno fatto del male, lasciando che i ladri furbi facessero il proprio comodo) notiamo immediatamente il duca di Avarna Nicola, il prof. Alberto Agresti, Del Balzo, Bozza, Came-lingo, i due Cantalupo, un ragazzino quale il Capomazza, Caracciolo di Vietri, Corigliano di Rignano, Grignetti, Lignola, il Conte Manzoni, il duca Marulli, il Rodino, il conte Siciliani, il duca Tosti. Questi nobilucci, vera fonte viva della ignoranza e della ignavia napoletana, pensino a racconciare i propri patrimoni, tartassati dal gioco, dalle belle donne e dai cavalli: oppure vadano a riscaldare le poltrone dorate del Casino dell'Unione, del Circolo Nazionale e del whist, ma non vengano a paralizzare la novella vita civile con la loro imbecillità e con la storica degenerazione. Sono dei morti, che non possono presiedere alle funzioni della vita: sono esseri inutili e nocivi, segregati dal corpo sano della collettività, che avvelenerebbero le fonti della vita con la semplice loro presenza.

Ma v'è anche qualcuno che deve rendere conto all'opinione pubblica, come il *De Renzis*, presidente del primo gruppo delle opere pie: che risponde questo signore al De Bernart? E vi è anche il *Laliccia*, alter ego di De Bernardis, e v'è il *Galdo* sul carattere del quale non si può fare affidamento.

Il disgusto dei galantuomini

Pubblichiamo le seguenti vibrante rinunzie di candidati dell'Unitaria, lieti che il senso morale prenda il predominio. E' questa una vera *debacle* che è nata nel campo dei ladri.

Avanti, dunque, e gli uomini onesti abbiano coraggio.

Ecco la lettera:

Venendo solo ora a conoscere con rincrescevole sorpresa il carattere assunto dalla lista compilata da cotesto Comitato ed in cui figurava il mio nome, sono costretto a declinare irrimediabilmente la candidatura a Consigliere Comunale. Avrei preso fin da principio questa decisione, se per la mia prolungata lontananza da Napoli non fossi stato ignaro della condizione in cui si svolge la presente lotta. E mi è assai doloroso accorgermi che coloro i quali mi premuravano ad accettare questa candidatura, non mi abbiano fatto conoscere il significato che nelle attuali condizioni essa aveva, ASSOLUTAMENTE CONTRARIO ALLE MIE OPINIONI ED AL MIO DECORO.

LUIGI BORGSTROM

Eccone un'altra:

Ill.mo sig. Direttore,
La prego inserire nel suo diffuso giornale di avere io declinata la mia candidatura al Consiglio Comunale inclusa nella lista del Comitato delle Sezioni Unite.

AVV. LUIGI FIORILLI

Ma è naturale! Chi è mai l'uomo che si rispetti e che si faccia portare da una banda di ladri?

Il duca di Caianello

Gira una scheda della liberale-progressista con sostituiti ai nomi di Avarna Nicola duca di Gualtieri, Pennarola cav. Giacomo di Vincenzo e Santoro Beniamino quelli di Summonte, Wanderlingh e del duca di Caianello.

Del Summonte e del Wanderlingh non ci maravigliamo affatto, ma ci dispiace invero vedere accanto a questi due nomi accomunato quello di Pasquale del Pezzo, duca di Caianello.

Ne sa niente egli? Ci maraviglierebbe vedere l'ateo duca di Caianello raccomandato dalla lista del... clericale Sabino Rota.

In Sezione Avvocata

La Società di Mutuo Soccorso di Antignano ha deliberato dietro proposta del presidente sig. Gennaro d'Avino, di votare l'intera lista socialista.

Una protesta di ferrovieri

Napoli, 8/11 1901

Pregiatissimi signori redattori della Propaganda

I sottoscritti elettori ferrovieri protestano altamente contro il deliberato del comitato democratico di Sezione Mercato di proclamare candidato il ferroviere Roberti Adolfo, uomo senza colore, monarchico clericale, trasformista di ogni bandiera — e non il ferroviere Enrico Pedrini, uomo senza macchia, ed instancabile lavoratore per il benessere de' ferrovieri. Perciò pregano le SS. LL. di comunicare la su indicata protesta contro deliberazione di pochi faccendieri.

Ringraziandoli anticipatamente si professano gli elettori:

V. Buttini, L. Aquarola, A. de Domenico, L. Avallone, G. Avallone, M. Avallone, G. Balzano, P. Barone, F. Bucciini, F. Ragione, E. Ragione, L. Vecchione, S. Franco, P. Ladoveri, A. Stanga, A. Esposito, C. Banini, G. Battelli, Achelli, F. Attanasio, R. Carrodi e G. Capozzi.

Chi ha finora rubato e truffato voti la lista delle Sezioni Riunite.

Chi vuol diventare un miserabile pezzente voti la lista delle Sezioni Riunite.

Chi sono i candidati socialisti

Il primo dovere che ha un cittadino è quello di rendersi conto del valore e della capacità morale degli uomini che vota.

Regola generale: se costoro non militano in alcun partito, non meritano il suffragio cittadino. Chi non ha pigliato posizione nella vita pubblica schierandosi sotto una bandiera non ha il diritto di presentarsi agli elettori. I candidati socialisti, perciò stesso che militano nel partito, con fede, tenacia, carattere hanno diritto al suffragio del popolo.

I candidati socialisti ricevono così valore dal fatto stesso che militano in un partito.

Ma la lista socialista ha il candore dell'onestà e il profumo dell'integrità civile. Su nessuno di quei nomi può cadere l'accusa del volgo. Per nauoli venduti, ecco i nomi che noi proponiamo agli elettori!

Nel lavoro che voi avete contro di noi perchè non li avete attaccati?

Perchè le loro persone erano fulgide come il diamante, e resistevano come questa pietra alle vostre scalfitture.

Eccovi: inchinatevi. Sono i Merlino, i Lucci, i Leone, i Labriola, usi al rigore dello studio, all'assidua cura dello sviluppo della loro mentalità: e le opere loro, impronta della loro intelligenza fervida e penetrante, sono altrettanti veri servizi resi al pubblico bene e alla pubblica educazione intellettuale.

E sono i Bergamasco, che hanno temperato il loro animo ad una ferezza spartana, e che hanno messo la loro vita, cimentata alle più aspre persecuzioni con islancio eroico, sull'altare della causa proletaria.

E sono i Salvi, i Sandulli, onore, vanto del nostro foro, che dell'esercizio professionale si sono fatto arma di combattimento, come il Sandulli che simboleggiò l'irruenza popolare scagliando al Casale l'apostrofe di *ladro*, come il Salvi, che della sua penetrante conoscenza amministrativa, si servì per combattere dappresso e incalzare davvicino le passate cricche casaline.

E sono gli Eugenio Guarino, mente plastica e polimorfa di scrittore e di lavoratore insieme, i Luongo, che lasciano meravigliare per la cultura nutrita e seria stappata, contesa nella dura lotta per lavoro, i Cafaro, simbolo vivente del proletariato tipico, desto ai suoi dritti, vigile del suo dovere, anima ardente di lottatore e d'uomo di parte, i Botta, che sta come a dimostrare eloquentemente come il lavoro possa fortificare l'ingegno, elevare il carattere, temprare l'animo ai più nobili sensi civili, i Pedrini, figura fulgida di operaio, aperto, franco, ligio al dovere, d'una coscienza serena della propria condotta illuminata da un'intelligenza vivace, pratica, superiore.

Questi gli uomini che noi additiamo al suffragio cittadino

Ma al disopra delle loro persone, è il partito in cui militano che garantisce di loro, che risponde della loro azione amministrativa.

Ed ora, pennajuoli venduti, usi al libello diffamatorio, voi li avete conosciuti i nomi e non avete attaccato. Scappellatevi, dunque.

Cittadini Napoletani,

Pensate che l'entrata dei nostri candidati e, più ancora, dei nostri candidati operai nelle pubbliche amministrazioni ha il più alto significato civile.

Cittadini, che vivete ogni giorno di lavoro, riflettete, prima di votare, a questo nostro monito.

Ai compagni ed agli amici politici!

Il partito socialista avrà oggi contro di sé la camorra, i ladri delle pubbliche amministrazioni, il denaro delle banche.

Avrà per sé l'approvazione della cittadinanza, l'appoggio delle classi lavoratrici, la coscienza della santità della sua lotta.

Il Partito socialista ha saputo impedire altra volta la corruzione ed i brogli elettorali, ed ha vinto a Vicaria la elezione politica.

La conquista dei seggi e la sorveglianza durante le elezioni potranno, anche oggi, decidere dell'esito della battaglia.

Quanti vogliono la vittoria dei socialisti, e lo sbaragliamento definitivo dei ladri, si rechino di buon'ora a votare per i seggi, sorvegliano, nelle frazioni e nella strada, tutto l'andamento delle elezioni, e impediscano la corruzione.

Per l'onore e pel benessere di Napoli il Partito Socialista invita, oggi, tutti i compagni e gli amici politici a compiere intero il loro dovere.

Il Comitato Elettorale

Una truffa elettorale

Sappiamo che si è pubblicata una lista di dodici nomi, identica nel formato a quella socialista, nella quale però ai nomi dei nostri candidati Luongo e Pedrini sono sostituiti quelli dei sig. Arienzo e Roberti. Badino gli elettori di non cadere nel vile tranello.

La solidarietà del gruppo parlamentare

Ieri sera venivano a portare la parola della solidarietà i nostri compagni deputati Leonida Bissolati, Lollini e Pescetti.

Così il partito socialista italiano ha mostrato di essere perfettamente solidale con la sezione socialista napoletana nella nobile campagna epuratrice da essa intrapresa, e che si augura di poter condurre a compimento.

Che l'atto di solidarietà dei nostri compagni deputati non vada sperduto.

La necessità dei consiglieri socialisti

Non è giudizio nostro soltanto: noi siamo secesi in lotta, questa volta come le altre, cercando, oltre che nelle speciali condizioni del momento, le ragioni di combattere nelle condizioni generali della società nostra, nei contrasti di interessi di classe immanenti ad essa.

Ma è giudizio universale, di socialisti, di simpatizzanti col programma nostro, e di avversari decisi. I socialisti, oggi, sono necessari in consiglio comunale. Essi, oltre che rappresentare gli interessi della parte povera e lavoratrice del nostro popolo, interessi, per constatazione ufficiale della Relazione dell'Inchiesta, vergognosamente trasandati e calpestati, saranno garanzia di correttezza amministrativa, e sapranno impedire il ritorno ai vecchi sistemi, che devono esser tramontati per sempre.

I socialisti assicurano di ciò, non soltanto per le qualità personali, di combattività e di integrità fiera dei candidati, ma perchè essi sono i rappresentanti di un partito, che ha mostrato come esso sappia lottare, e quale instancabile avversario tutte le forme di ladreria e di sfruttamento trovino in esso.

Quale che abbia ad essere la lista che riporterà la maggioranza, l'opera della minoranza socialista sarà egualmente, più che utile, indispensabile.

Se—e gli dei disperdano l'augurio—per un momento di aberrazione del corpo elettorale, e per la mala formazione delle liste, Napoli avesse a sopportar l'onta e il danno della vittoria dei ladri dell'Unitaria, il che la ribellione della coscienza napoletana ci fa escludere recisamente, il manipolo socialista avrebbe mandato ostruzionista: esso costringerebbe i ladri ad abbandonar la preda.

In caso di una vittoria dei clericomoderati, i socialisti veglierebbero a che le dannose influenze dei deputati di Napoli, e dei vecchi ambienti inquinati, non esercitassero azione corruttrice sulla nuova amministrazione, la quale sarebbe, poco in grado di opporre resistenza, senza il controllo e la critica dei rappresentanti socialisti.

E, vincendo i democratici, i socialisti spingerebbero la maggioranza, senza preciso carattere politico e con tendenze opposte, verso un indirizzo francamente democratico.

In ogni caso, gli interessi della gran maggioranza lavoratrice della cittadinanza troverebbero nei socialisti i loro rappresentanti. Dalla presenza, oggi, dei socialisti in Consiglio, potrà dipendere la salvezza di Napoli.

La lista dei mariuncelli è quella che si presenta sotto il nome di Sezioni Riunite.

I candidati delle Sezioni Riunite sono marionette dei grandi furfanti Summonte, De Siena, Attanasio, Adinolfi, Casale.

La confusione delle liste

Ci piovono sul tavolo di redazione, mentre serbiamo, diecine di liste, l'una diversa dall'altra, e composte, secondo i gusti degli autori, di liberali con uno spiccio di clericali, o viceversa, o di democratici con nomi di clericali frammezzati, o altre combinazioni del genere. Tutto ciò prova una cosa sola: lo sfasciarsi dei partiti vecchi, la confusione enorme che è nei concetti dei politici della nostra città.

Essi non sanno più come parlare al popolo, la collera di Dio è stata sopra di loro la loro lingua è stata confusa.

Essi non sanno più se parlare da liberali o da clericali; nell'un caso e nell'altro il popolo non li intende.

E di fronte a tanta confusione, sta, netto nel programma e nella tattica sua, recisamente fermo nella posizione assunta, il partito nostro, il partito della classe lavoratrice, il partito che conta al suo attivo la lotta per la rigenerazione di Napoli.

Noi sappiamo parlare al popolo, ed esso ci intende. La nostra lingua non è stata colpita da maledizione, ma chiara e netta risuona la parola nostra, la voce degli interessi dei lavoratori, la rivendicazione dell'onore della nostra città.

Noi sappiamo parlare al popolo, ed esso ci ascolta, poichè nel nostro grido di riscossa è la salute, il benessere, è la vita civile di Napoli.

Chi vuole che cessino una volta per sempre gli sperperi e le ladrerie, voti la lista del Partito Socialista.

Chi vuole che il controllo riesca veramente efficace nel Consiglio Comunale deve votare intera la lista del Partito Socialista.

SONO QUELLI DEI F. LI RIZZO CHE...